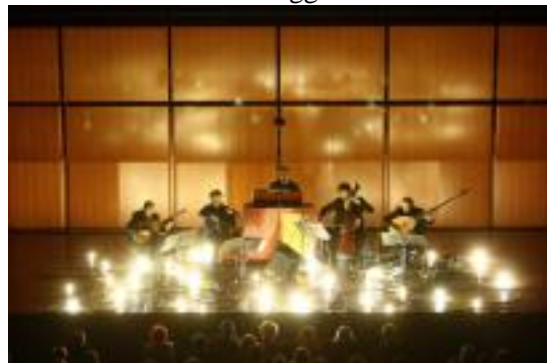


Brunello. Intriganti suites per violoncello

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Brunello Baroque Experience compone due concerti di **Santa Cecilia** che hanno offerto la possibilità di ascoltare e raffrontare due tra i massimi esponenti del barocco europeo: **Bach e Vivaldi**.

Mario Brunello ha presentato le *sei Suite per violoncello solo* di **Johann Sebastian Bach** alternate a *Sei delle nove sonate per violoncello e basso continuo* di **Antonio Vivaldi** nella nuova edizione critica di Bettina Hoffmann, edita nel 2003 dall'Istituto Italiano Antonio Vivaldi. Le sonate di Vivaldi erano: le *RV 39, 40, 46* alternate alle suites dispari di Bach nel primo concerto del **14 novembre** e le *RV 42, 43, 44*, alternate alle *suites* pari nel secondo concerto del **5 dicembre**.

Nel programma figuravano anche **due trascrizioni di Bach da Vivaldi**: *Concerto in re maggiore BWV 972* dal *Concerto op.3 n.9* per violino, archi e basso continuo nel primo concerto e il *Recitativo adagio BWV 594* dal *Concerto grosso Mogul in re maggiore* per violino, archi e basso continuo nel secondo.

La **straordinarietà delle suite per violoncello solo di Bach** composte nel periodo di Kothen (1717-1723), non è dovuta soltanto alla scelta dello strumento che solo allora si affermava come **solista al posto della viola da gamba**. Bach infatti sviluppò in modo ineguagliabile il contrappunto con l'uso virtuosistico ed espressivo del violoncello, di cui riuscì a sfruttare magistralmente le possibilità espressive e tecniche, sia nel registro acuto sia in quello grave, in modo da istruire un *dialogo* tra di loro.

La testimonianza di **Carl Philipp Emanuel Bach** (1714-1788) a Forkel, **primo biografo di Bach**, sulla profonda conoscenza degli strumenti ad arco del padre è in tal senso illuminante: “*Fortissimo conoscitore e giudice dell’armonia suonava, di preferenza, la viola, con giusto dosaggio di forza e delicatezza. In gioventù e fino ad un’età abbastanza avanzata, suonò il violino con stile puro e penetrante [...]. Conosceva alla perfezione le possibilità di tutti gli strumenti ad arco, come mostrano i suoi Soli per violino e violoncello.*”

Le *Suite per violoncello solo* sono un’opera profondamente **barocca per l’ardita architettura musicale** e i **chiaroscuri** non solo sonori ma anche **emotivi**; in questo **l’interpretazione di Mario Brunello** è stata **magistrale**. Evidenziando con chiarezza tutto il discorso musicale e le sue soluzioni originali armoniche e virtuosistiche insieme, trae dal suo strumento sonorità affascinanti per la loro ricchezza timbrica e suscitando intriganti emozioni.

Delle **sonate di Vivaldi per violoncello e basso continuo** si ignora il periodo di composizione, se ne conoscono nove di cui solo sei furono pubblicate a Parigi nel 1740. Pur nella tipica formazione barocca, presentano una straordinaria creatività per la ricerca delle possibilità virtuosistiche e sonore dello strumento. Il *violoncello* infatti ha un **registro acuto molto chiaro** che Vivaldi riesce, come Bach, a far **dialogare** magistralmente con il **registro basso**, imbastendo insoliti effetti timbrici e ritmici.

Si nota poi come **Bach**, nel periodo trascorso a Weimar nella biblioteca del principe di Sassonia, ebbe l'opportunità di conoscere **la musica italiana di Frescobaldi, Corelli e Marcello**, sebbene il musicista che lo **affascinò di più fu Vivaldi**. Per celebrarlo trascrisse più di una ventina di sue opere per vari strumenti, rielaborando e aggiungendo creativamente e liberamente parti contrappuntistiche e melodiche, e smorzando inoltre l'effetto del contrasto tra *solì* e *tutti*, tipici dei concerti vivaldiani.

Mario Brunello descrive così l'effetto che l'esecuzione ravvicinata dei due compositori aveva avuto su di lui: *“In quel momento ho cominciato a notare affinità sorprendenti soprattutto tra le forme ritmiche dei due autori, e ho pensato a un modo per comunicarlo al pubblico.”* Di questo insolito ed **intrigante accostamento** che sarebbe stato considerato in altri tempi impensabile se non *“blasfemo”*, siamo grati all'intelligenza e alla sensibilità musicale di questo grande artista perché, con l'esecuzione alternata dei pezzi ha fatto comprendere ed apprezzare meglio il grande **sviluppo della musica strumentale barocca** nelle composizioni di due straordinari musicisti quali sono Bach e Vivaldi.

La *“band”* (definizione dello stesso Brunello), che **componeva il basso continuo** ed ha accompagnato con grande bravura il violoncellista, era composta al *cembalo e organo* da **Roberto Loreggian**; al *basso-violoncello* da **Francesco Galligioni**; infine al *liuto tiorbato* **Ivano Zanenghi** mentre **Michele Pasotti** alla *tiorba e chitarra barocca*. Brunello ha scelto degli **strumentisti esperti di musica barocca e strumenti originali**, ritenendo a ragione di non poter fare a meno di conoscenze ed esperienze di approfondimento accumulate in anni di esecuzioni e dirette al recupero di questa prassi musicale.

A **Gherardo Gossi** Brunello ha affidato **le luci** per accompagnare questo originale approccio, e l'effetto luce che ha illuminato solo il solista ha creato **un'atmosfera d'intimità quasi misteriosa**, concentrando l'attenzione sull'esecuzione delle *suites*. Del tutto apprezzata dal pubblico questa scelta di gettare una luce diversa sulle composizioni. Il risultato che ne deriva, di rappresentazione dell'esecuzione musicale, si armonizza perfettamente con la **teatralità barocca**, infatti il teatro era la forma d'arte dominante di quel periodo e ha influenzato tutte le espressioni artistiche.

Le luci disposte invece per le altre esecuzioni, in special modo se non schermate dal resto del pubblico, erano accecanti e risultavano fastidiose distraendo dall'ascolto. Le diverse posizioni durante l'ascolto hanno permesso questa considerazione durante i due concerti. E' un'idea positiva **favorire il contrasto fra luce ed ombra** e nello stesso tempo molto barocca, e ce ne auguriamo il perfezionamento studiando l'effetto a seconda della sala in cui viene utilizzato.

Il pubblico ha tributato un **caloroso successo** a questa esecuzione di altissimo livello e la *“band”* ha risposto con **due bis**. Nel primo concerto è stato suonato il primo *Allegro* dalla *Sonata RV 40* di Vivaldi e l'*adagio* di Alessandro Marcello trascritto da Bach. Nel secondo concerto invece il primo movimento *allegro* dalla trascrizione di Bach del *Concerto per archi in re maggiore* di Vivaldi e di nuovo la trascrizione da Marcello.

Publicato in: GN3/ 3-17 dicembre 2008

SchedaAutore: Mario Brunello Baroque Experience

Titolo completo:

Mario Brunello violoncello

Roberto Loreggian cembalo e organo

Francesco Galligioni violoncello

Ivano Zanenghi arciliuto e tiorba

Michele Pasotti tiorba e chitarra

Evangelina Mascardi liuto, tiorba e chitarra barocca

Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Concerti del 14 novembre e 5 dicembre 2008

Indicazioni bibliografiche

Michael Talbot, Vivaldi, EDT, Torino, 1978

Piero Buscaroli, Bach, Mondadori, Milano, 1985

Brunello. Intriganti suites per violoncello

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Anno: 2008

Voto: 9

Vedi anche:

[Santa Cecilia](#) [2]

Articoli correlati: [Juditha Triumphans. Un oratorio sacro al femminile](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/brunello-intriganti-suites-violoncello>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/brunello-baroque-experience>

[2] <http://www.santacecilia.it>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/juditha-triumphans-un-oratorio-sacro-al-femminile>